

E. Bramati • L. Bramati • F. Locatelli • S. Locatelli

1

GUIDA PER L'INSEGNANTE



Inquadra il QR Code per scaricare la Guida digitale e tutti i materiali aggiuntivi

GIOCAMICI

PERCORSI DI
EDUCAZIONE CIVICA

VERIFICHE A LIVELLI
E SCHEDE AGGIUNTIVE

MATERIALI
PER L'INCLUSIONE

PROPOSTE PER LO
SVILUPPO DELLA
DIDATTICA DIGITALE
INTEGRATA



MATERIALI DALLE GUIDE PER L'INSEGNANTE

GIOCAMICI

di E. Bramati, L. Bramati, S. Locatelli, F. Locatelli

GiocAmici, la proposta editoriale per il 1° ciclo della Scuola Primaria, offre un ricco corredo per l'insegnante:

MATERIALI

- **Guide al corso** con: progettazione per competenze e per nuclei fondanti; verifiche sommative dei contenuti dei volumi; approfondimenti sulla didattica ludica e la didattica con gli Albi; griglie di valutazione; materiali per l'inclusione; schede aggiuntive per ampliare le proposte didattiche; lezioni digitali
- Strumenti per la **valutazione formativa** nell'applicazione delle nuove Linee guida ministeriali
- **Guida in formato PDF**
- **Verifiche, progettazione e tabelle di valutazione in formato Word** e quindi modificabili e personalizzabili
- **Materiali** per la classe
- **Guide con strumenti compensativi** per Disturbi Specifici dell'Apprendimento
- **Materiali immediatamente disponibili** con QR Code per la progettazione della DDI
- Materiali digitali per costruire una **reale inclusione**

Sfoggia pagina per pagina i volumi di *GiocAmici!*
mondadorieducation.it/giocamici-sfgialibro/

Per maggiori informazioni
sull'opera, inquadra il QR Code



Questi materiali sono riservati ai partecipanti all'evento **Gli albi illustrati: un'occasione per crescere con la bellezza** del 19/03/2021, parte del progetto **PrimariaMente**.



A.MONDADORI SCUOLA

primariamente

E. Bramati • L. Bramati • F. Locatelli • S. Locatelli

1

GUIDA PER L'INSEGNANTE



Inquadra il QR Code per scaricare la Guida digitale e tutti i materiali aggiuntivi

GIOCAMICI



PERCORSI DI
EDUCAZIONE CIVICA

VERIFICHE A LIVELLI
E SCHEDE AGGIUNTIVE

MATERIALI
PER L'INCLUSIONE

PROPOSTE PER LO
SVILUPPO DELLA
DIDATTICA DIGITALE
INTEGRATA



MATERIALI DALLE GUIDE PER L'INSEGNANTE

GIOCAMICI

di E. Bramati, L. Bramati, S. Locatelli, F. Locatelli

SERVIZI

- **La Lettura al centro**, progetto in collaborazione con Mondadori Libri per ragazzi che si concretizza in varie proposte. **Nei volumi adozionali**, grazie all'iniziativa *Leggendo Leggendo*, percorsi di lettura personalizzati, schede didattiche di approfondimento e attività per collegamenti diretti tra didattica e lettura. **Al di fuori dei test scolastici**, momenti di formazione e spunti di riflessione con autori ed esperti.
- **PrimariaMente**. l'attività formativa dedicata specificatamente agli insegnanti di Scuola Primaria.
- **Primaria Club**, il gruppo Facebook, creato da Mondadori Education per gli insegnanti della Scuola Primaria, con notizie, materiali per la classe, opportunità formative e un ambiente per confrontarsi con i colleghi.
- **Mondadori Education, Oltre il libro**. Un accompagnamento lungo l'intero anno scolastico dedicato agli insegnanti adottanti.

CHIAMARSI DAI TETTI DEGLI ALBI ILLUSTRATI

La forza di comunicazione degli albi illustrati a scuola

di Silvia Vecchini*

Gli **albi illustrati**, quelli belli, **sono ponti** che collegano la sponda delle parole con quella delle immagini, la riva del silenzio e quella del suono, quella del bianco e quella del colore, quella della realtà e quella dell'immaginazione. Ogni volta sono ponti gettati dalla riva dell'autore a quella dove si fa raggiungere il lettore. Sono invisibili ponti tra adulti e bambini. Ponti di diverso tipo, archi ampi e solidi, piccoli ponti di corda, sassi nel letto di un fiume che fanno passare dall'altra parte. Sono anche ponti tra bambini e bambini e sopra questi ponti i bambini possono pescare pesci grandi e piccoli, specchiarsi nell'acqua di una storia che passa, immergere i piedi, tuffarsi, costruire con ciottoli e legnetti trovati sul bordo della storia, altre storie.

Gli albi illustrati possono essere rifugi, case ospitali sempre diverse. Puoi entrare in stanze ogni volta nuove e fare conoscenza, parlare altre lingue, bere, mangiare, nutrirti, assaggiare cibi nuovi e differenti, aprire finestre e salire sui tetti a guardare panorami che di solito non guardi mai. Sono luoghi dove entrare e sostare, riposarsi, passare e ritornare. E quando torni, puoi facilmente trovare qualcosa di tuo nell'ingresso, sul balcone, su una seggiola. Una domanda, una scoperta, un ricordo.

Gli albi illustrati sono sentieri che si percorrono insieme ma anche solitaria. E non sai mai esattamente dove ti porteranno perché il tragitto cambia un poco lettura dopo lettura. Sono strade dove attendersi, tornare indietro a cercare qualcosa che hai perso. Sono strade che aspettano che tu sia pronto a ripartire e ogni volta ti riportano al sicuro. Gli albi illustrati, quelli belli, sono tante altre cose ancora.

E a scuola? Portare gli albi a scuola?

Che cosa può voler significare questa scelta?

Intanto, portare a scuola gli albi vuol dire fare un dono. Un dono gratuito, senza pensare meccanicamente a che cosa fare con l'albo dopo la sua lettura. Un conto è progettare un percorso pieno di senso, sorprese, bellezza e pensiero dove l'albo riveste un ruolo importante, un conto è far discendere in modo automatico attività, esercizi, produzioni da una narrazione illustrata. Il tempo dedicato alla lettura degli albi dovrebbe essere un tempo donato, un'opportunità, un piacere, una sosta, una ricarica di meraviglia, un gesto ripetuto più volte e non eccezionale, una ricchezza data a piene mani proprio perché gratuita.

* **Silvia Vecchini** è autrice di albi illustrati e romanzi per ragazzi, poesie, rubriche per riviste e fumetti. Ha curato per diverse case editrici progetti editoriali e collane, e, per Mondadori Education, testi scolastici. Progetta percorsi per le scuole, incontra bambini e ragazzi in biblioteca e nei festival, nelle librerie per letture e laboratori di scrittura.

Scrive sceneggiature per storie a fumetti, rubriche e attività per alcune riviste dedicate a bambini e ragazzi. Insieme a Sualzo ha firmato la graphic novel che ha ricevuto il premio Boscarato come miglior fumetto per bambini e ragazzi e il premio Orbil Balloon.

Alcuni dei suoi libri sono stati tradotti in Francia, Spagna, Polonia, Corea del Sud e in altri Paesi. Nel 2019 per Topipittori ha scritto *Una frescura al centro del petto*, un saggio dove spiega come l'albo illustrato sia un mezzo privilegiato di dialogo coi bambini per analizzare tutta la complessità dell'essere.

Naturalmente, portare a scuola un albo illustrato vuol dire averne sfogliati, letti, osservati almeno dieci. Significa cercare l'albo giusto per quel momento, per quella classe composta da quei bambini e non altri. Vuol dire quindi leggerne tanti, creare la propria scelta che via via diventa più ampia, significa farsi prendere la mano e cercare tanto tra le novità in libreria, quanto in biblioteca e perfino tra i libri finiti fuori catalogo. Vuol dire anche appassionarsi, guardare i siti specializzati, seguire le case editrici che riteniamo più interessanti, conoscere le riviste che si occupano di letteratura per l'infanzia. Vuol dire anche chiedere aiuto, consiglio e informazioni a chi per mestiere conosce la letteratura e l'editoria per l'infanzia. Vuol dire scoprire le librerie specializzate e le biblioteche del territorio e creare alleanze, legami, occasioni di scambio.

Significa anche condividere lo stesso interesse con altri insegnanti, lettori, appassionati. Portare gli albi a scuola è una grande occasione per auto aggiornarsi in modo semplice ma sempre nuovo. Se ci piace leggere, se amiamo il mondo e il pensiero bambino, restare aggiornati e diventare sempre più competenti è divertente.

Portare a scuola gli albi non vuol dire utilizzare l'albo come se fosse uno strumento per ogni necessità. L'albo non deve essere piegato a ogni utilizzo. Va rispettata la sua natura che non è quella didattica, in quanto non nasce come risposta all'esigenza di spiegare, insegnare, ma quella di offrire al bambino una narrazione. L'albo non è pensato per esercitarsi, dare consegne, essere a servizio di una disciplina e un argomento. Può offrire però uno spunto, generare una scintilla, aprire delle domande, incuriosire, richiamare l'attenzione, offrire un altro punto di vista, stimolare la creatività e la produzione personale. Ma la sua origine va rispettata. Non andrebbe schiacciato su un solo argomento, né stratonato perché vada in una direzione obbligata, né limitato perché dica quello che vogliamo fargli dire. Va rispettata anche la sua composizione. L'albo è prima di tutto una storia che nasce dall'incontro inseparabile tra parola e immagine. Ogni elemento dell'albo è fatto per pensare e allora si avrà cura di prenderlo per intero affinché offra tutta la sua ricchezza.

Portare a scuola gli albi illustrati non vuol dire rinunciare a narrazioni più lunghe e senza figure. I bambini possono godere fin da subito infatti di storie più complesse, narrazioni più estese che generano immagini tutte interiori. È un'abilità, quella dell'ascolto e della produzione di immagini, sempre meno frequentata, allenata, nutrita. Per questo la scelta di portare albi a scuola non esclude la possibilità di offrire storie più lunghe con la lettura ad alta voce o la narrazione vera e propria. Anzi, andrebbe tenuta in grande considerazione questo tipo di narrazione per sviluppare nei bambini la loro capacità di ascolto. Narrare con la propria voce, senza recitare, senza forzare. E anche senza figure. Secondo le proprie caratteristiche, ma con intenzione, piacere e presenza in quella narrazione. I bambini avvertono subito questo cambio di passo. Quando l'adulto è con loro, insieme a loro *dentro* una storia. Ecco, prima di tutto è questo che occorrerebbe tenere in mente quando si porta una storia ai bambini, che sia un albo o una narrazione senza figure o un racconto orale.

Portare gli albi a scuola vuol dire portarli anche e soprattutto ai bambini che non li incontrerebbero. Gli albi illustrati, essendo i primi libri per l'infanzia, sono libri che dovrebbero essere nelle case di tutti i bambini mentre i rapporti sulla lettura e sulla povertà educativa ci dicono che non è così. Sono tantissimi i bambini che, oltre ai libri di testo scolastici, non possiedono altri libri e non frequentano biblioteche, né librerie, né festival dedicati alla letteratura per l'infanzia. E ancora: né musei, né gallerie d'arte, né teatri. Lungi dal farli diventare libri di testo o strumenti sfiniti dall'uso didattico, portare gli albi a scuola può essere una grande risorsa per i bambini che diversamente non li incontrerebbero. E dunque potrebbe voler dire aprire per loro un'occasione di meraviglia, stupore, curiosità verso il mondo. La varietà di quello che possiamo trovare negli albi tocca pressoché ogni ambito, esperienza, realtà, ma apre anche al fantastico e al mondo dell'impossibile. Portare gli albi a scuola non potrà sanare ogni carenza, ma potrà dare modo a più bambini di accedere alla bellezza.

PROGETTI DIDATTICI

Portare gli albi a scuola vuol dire contagiare a poco a poco le famiglie, può incoraggiare i genitori a stare accanto ai bambini attraverso il gesto semplice dell'aprire un libro offrendo la propria voce, può aiutarci a ragionare insieme sulle opportunità offerte dalle biblioteche comunali, può far nascere il desiderio di creare o dare nuova vita a una biblioteca scolastica o di classe.

Portare gli albi a scuola vuol dire scegliere di dare un posto speciale alla parola, alle immagini e al pensiero, dare spazio e tempo all'esplorazione, all'interpretazione, all'approfondimento, dare fiducia alla bellezza e offrirla a tutti nella sua varietà, dare modo al piacere di leggere di diventare grande.

Abbiamo un grande bisogno di parole scelte, di immagini non banali, di bellezza, di pensiero vivo e aperto. Ed è ancora grande il lavoro da fare sulla lettura. Oggi è ancora più urgente. Scegliere di dare un posto speciale a questa ricerca e a questa semina è un gesto importante. Farlo insieme ad altri è riconoscersi parte di una comunità di lettori che desidera crescere altri lettori. Vuol dire abitare i libri, chiamarsi dai tetti, dalle finestre, aprire la porta perché tutti possano entrare.

GiocAmici e gli albi illustrati

di Emanuela Bramati

La decisione di inserire nel progetto **GiocAmici** alcune pagine tratte da albi illustrati è derivata dall'opportunità di offrire ai bambini immagini di alta qualità, capaci di evocare ricordi e memorie personali, sollecitare domande e scoperte, aprire al mondo dell'immaginario, stimolare creatività e fantasia.

Come scrive Silvia Vecchini "... la natura degli albi illustrati non è quella didattica, in quanto non nasce come risposta all'esigenza di spiegare, insegnare, ma quella di offrire al bambino una narrazione". Una narrazione che si sviluppa soprattutto, ma non solo, attraverso le immagini.

La presenza degli albi illustrati nel progetto **GiocAmici** prende avvio proprio da questo presupposto: offrire ai bambini la possibilità di osservare un'immagine, descriverla brevemente, immaginare quale potrebbe essere lo sviluppo della storia, richiamare esperienze e vissuti personali. L'osservazione delle immagini diviene così occasione di scambio e di confronto, attraverso conversazioni e riflessioni condivise che si nutrono del contributo di tutti.

Come sappiamo tutti i bambini custodiscono nella loro parte più profonda vissuti e domande importanti. A volte li condividono con chi gli sta vicino (genitori, nonni, insegnanti, amici...), altre volte restano dentro di loro, coperti da un velo di pudore oppure perché non hanno figure di riferimento di cui fidarsi o su cui appoggiarsi.

Ebbene, molti albi illustrati possono aiutarci nel far emergere, senza forzatura alcuna, emozioni e interrogativi, in modo da placare in tutto o in parte ansie e curiosità.

Gli albi illustrati invitano i bambini a guardarsi dentro, a prendere consapevolezza degli stati d'animo personali, a manifestare le proprie paure, per conoscere meglio se stessi e gli altri e per essere riconosciuti dagli altri.

GLI ALBI ILLUSTRATI NELLE LETTURE

Per ogni albo illustrato del **libro di lettura** vengono presentate proposte operative di vario genere, da svolgere **prima** e **dopo** l'ascolto della storia. Tali proposte insistono sull'osservazione e la comprensione, sulla condivisione e il confronto, sull'immaginazione e la creatività.

134

PROGETTI DIDATTICI

Prima dell'ascolto

Le attività si trovano direttamente nel libro di testo e sono così strutturate.

- **Osserva l'immagine e rispondi:** domande stimolo per l'osservazione degli elementi figurativi, per l'immaginazione e la capacità di fare previsioni.
- **Insieme per stare bene:** per il richiamo all'esperienza personale, attraverso disegni, completamento di brevi frasi, racconti; domande stimolo per il confronto, come primo approccio al pensiero critico.

Dopo l'ascolto

Le attività sono riportate in Guida, insieme alle sinossi degli albi selezionati.

- **Domande di comprensione:** gli insegnanti che lo ritengono opportuno, in relazione al contesto in cui insegnano, possono utilizzare la traccia per accertarsi dell'avvenuta comprensione da parte dei bambini.
- **Domande per la riflessione e la conversazione:** domande stimolo per la condivisione di pensieri, riflessioni, domande e risposte, per lo sviluppo del pensiero critico.
- **Immagina di...:** attività per manifestare l'immaginazione, la creatività e la fantasia.

GLI ALBI NELLE DISCIPLINE

Le aperture di Storia, Geografia e Scienze di classe 1ª e 2ª propongono un "riassunto visuale" della storia di un albo attraverso immagini appositamente disegnate e accompagnate da brevi testi. L'argomento della storia narrata è collegabile alla disciplina che viene introdotta, ma non la descrive né vuole spiegarla. Si parte così dalla realtà del bambino e dalle sue esperienze, anche di gioco o di "immaginazione", per avviare, nelle pagine successive, l'esplorazione dei contenuti disciplinari, che in queste classi sono soprattutto di presa di coscienza di alcuni concetti base (lo scorrere del tempo, le posizioni reciproche, l'idea di vivente...).

Le **domande** che accompagnano la storia servono in primo luogo a guidare il bambino nella comprensione del testo e nella riflessione su parole probabilmente già note, ma magari non ancora esplorate nel loro significato disciplinare.

Nell'operativa **Insieme per stare bene** invece si invita a una riflessione su di sé e sugli altri, che può essere usata quale spunto per un confronto in classe con le compagne e i compagni.

Le aperture con gli albi possono essere utilizzate in modi differenti, a seconda degli scopi e dei progetti che l'insegnante vuole conseguire.

Per esempio è possibile partire in classe dalla lettura integrale dell'albo suggerito, preso in prestito dalla biblioteca o da qualcuno che già lo possiede, e solo in un secondo tempo affrontare la proposta dell'apertura che permette di focalizzarsi sulla disciplina.

In alternativa si può ascoltare la lettura della storia, cercando di seguirla sulla pagina attraverso le immagini.

Anche le domande possono essere proposte in momenti diversi, dopo, per esempio, una discussione che permetta ai bambini di commentare liberamente quanto hanno ascoltato e visto in maniera completamente svincolata dagli obiettivi didattici del lavoro.

L'uso degli albi nelle discipline permette infine di rendere più evidente il legame tra l'esperienza del bambino e quanto viene studiato a scuola, mettendo in luce anche le relazioni interdisciplinari e abbattendo il "muro" che spesso viene eretto tra la realtà vissuta e ciò che viene studiato.

135

LE STORIE DEGLI AMICI DEL CUORE

La **storia dell'amicizia** tra le vocali e i cinque simpatici animaletti, il cui nome inizia ciascuno con la vocale corrispondente, accompagna i bambini fin dal **Quaderno per l'accertamento dei prerequisiti** (in cui vengono presentati gli "amici") e prosegue in tutto il **Metodo**. Questa storia è, inoltre, un bellissimo libro delle edizioni **Il Battello a vapore**. Tutte le storie e le filastrocche seguenti sono state scritte da Emanuela Bramati.

Qui di seguito sono raccolte le storie, con indicata la pagina corrispondente del **Metodo** e del **Quaderno per l'accertamento dei prerequisiti**, che l'insegnante può leggere in classe o può far ascoltare dal QR code o dal libro digitale. Le storie sono lette in maniera espressiva per coinvolgere i bambini nell'avventura, e così motivarli all'apprendimento, avviandoli contemporaneamente al piacere dell'ascolto e della lettura.

Per le storie del volume di **Metodo** vengono anche suggerite delle ulteriori attività per sviluppare gli obiettivi di Ascolto e parlato indicati nella progettazione.

Le storie del Quaderno per l'accertamento dei prerequisiti

PAGINE 2-3 NOI SIAMO AMICI SPECIALI

In città c'è un parco bellissimo. Si affaccia sulle rive di un piccolo lago e, nelle sue acque, limpide e calme, nuotano e saltano simpatici pesciolini rossi. Dentro al parco ci sono prati verdi, fiori variopinti e crescono piccoli funghi dal cappello rosso a pallini bianchi.

In questo splendido parco, cinque animali si ritrovano ogni giorno a giocare. Si conoscono da molto tempo e sono amici per la pelle. Non si stancano mai di stare insieme! Volete sapere chi sono? Ve li presento subito! Ape Ale, elefante Enea, ippopotamo Ivo, orsetto Orio e uccellino Ugo. Sono amici del cuore!

PAGINE 4-5 SI VOLA!

Ad **ape Ale** piace tantissimo volare.

– Oh com'è bello sentire l'aria fresca e leggera sulla mia pelle! – esclama felice.

Volta da una parte all'altra del parco, avanti e indietro, ma tiene sempre d'occhio i suoi amici. Quando deve giocare con loro, scende in picchiata.

– Aspettatemi! Arrivoooo! – urla con tutto il fiato che ha. Per niente al mondo perderebbe la loro compagnia!

PAGINE 6-7 DIPINGIAMO!

Elefante Enea ama molto dipingere. Ha una vera e propria passione per il disegno! Passa interi pomeriggi a ritrarre sulla tela il paesaggio che vede intorno a sé.

– Oggi voglio disegnare i fiori del parco. Un gambo qui, uno là, uno più lungo, uno più corto. Ho deciso: disegnerò tante margherite!

PAGINE 8-9 DI QUA E DI LÀ!

Ippopotamo Ivo è un esperto di puzzle. Ne ha già completati oltre cento. I puzzle che preferisce sono quelli con i pesci. Lui ama i pesci di tutti i tipi, grandi e piccoli. È capace di completare in pochi minuti un puzzle di cinquanta pezzi. Prende le piccole tessere, le sposta di qua, le sposta di là, fino a quando non trova la posizione giusta. Che campione!

136

PROGETTI DIDATTICI

PAGINE 10-11 VIVA LE BOLLE!

A **orsetto Orio** piace tantissimo fare le bolle di sapone. Sa fare bolle piccole e grandi. Come si diverte! A volte fa degli scherzetti ai suoi amici. Si avvicina pian piano a uno di loro, soffia e... PAF! La bolla scoppia proprio sul suo naso!

– Ah ah ah! – e gli amici scoppiano a ridere tutti insieme.

PAGINE 12-13 IN VOLO!

Anche a **uccellino Ugo** piace molto volare. Ogni pomeriggio si allena per fare voli sempre più lunghi. All'inizio faceva voli corti, perché si stancava subito, poverino! Poi, pian piano, facendo tanti esercizi, le sue alucce sono diventate più forti. Ora sa fare voli davvero molto, molto lunghi.

– Bravo! Bravissimo! – gridano i suoi amici applaudendo con entusiasmo.

Le storie del Metodo

PAGINE 4-5 GLI AMICI DEL CUORE

Oggi è un giorno speciale. Ape Ale, elefante Enea, ippopotamo Ivo, orsetto Orio e uccellino Ugo sono al parco con le loro amiche del cuore. Sapete chi sono? Sono delle simpatiche letterine, si chiamano VOCALI! È bello avere degli amici! Dai andiamo a scoprire che cosa fanno insieme!

PENSO E RACCONTO

E voi, avete degli amici del cuore?

Che cosa vi piace fare quando siete insieme?

PAGINA 6 A APE ALE

L'amica del cuore di **ape Ale** è la vocale **A**. Passano interi pomeriggi insieme! Giocano a rincorrersi, a nascondino, si raccontano i segreti, ma la cosa che preferiscono è mangiare le albicocche.

Proprio vicino all'alveare di ape Ale, c'è un grande albero che, in estate, si riempie di frutti arancioni. Così, ogni giorno Ale e la sua amica A volano fino all'albero.

Ape Ale appoggia le sue zampette su una tonda albicocca. Non vede l'ora di aspirare quel succo dolcissimo!

Invece la vocale A si mette a cavalcioni su un ramo, raccoglie un'albicocca e se la gusta tutta!

– Mmmm... è squisita! – esclamano in coro.

Sapeste che scorpacciate fanno!

PENSO E RACCONTO

E a voi bambini, piacciono le albicocche?

E gli altri frutti? Quali preferite?

PAGINA 12 E ELEFANTE ENEA

L'amica del cuore di **elefante Enea** è la vocale **E**. Ad Enea piace tantissimo sedersi nell'erba verde insieme alla sua amica.

Elefante Enea ha una lunga memoria e racconta alla vocale **E** le avventure di quando era più giovane e se ne andava in giro per il mondo. Nella sua valigia conserva ancora tanti ricordi di quei viaggi...

E lo ascolta sempre con molta attenzione, senza perdere neanche una parola.

– Sono davvero entusiasmanti le tue avventure! – dice al suo amico elefante la vocale **E**. – Da te imparo tante cose nuove.

137

PROGETTI DIDATTICI

PENSO E RACCONTO

A voi piace sentir raccontare storie avventurose?
Anche voi avete voglia di imparare tante cose nuove?

PAGINA 18 I IPOPOPOTAMO IVO

L'amica del cuore di **ippopotamo Ivo** è la vocale **I**. A tutti e due piace moltissimo nuotare nel fiume. La vocale **I**, così sottile, guizza nell'acqua velocissima, proprio come un pesce! Invece il suo amico ippopotamo, grosso com'è, è un po' più lento!

Ma la sua amica **I** non lo lascia da solo.

– Dai, vieni, ti aiuto! – gli dice e ogni giorno attraversano insieme a nuoto il grande fiume, fino a raggiungere una piccola isola. Qui, risalgono sulla riva, poi si sdraiano al sole per asciugarsi e fare un pisolino.

PENSO E RACCONTO

E a voi, bambini, piace nuotare?
Preferite nuotare nel mare o in piscina?

PAGINA 24 O ORSETTO ORIO

L'amica del cuore di **orsetto Orio** è la vocale **O**. Sapete perché la vocale **O** si è scelta lui come amico? Osservateli bene. Si somigliano, vero? Sono tutti e due belli rotondi, proprio come due orologi!

Di pomeriggio i due amici si incontrano al parco, si prendono a braccetto e fanno lunghe passeggiate. Ogni tanto, quando arrivano in un prato con tanta erba verde e soffice, cominciano a rotolare: rotolano, rotolano e rotolano ancora... fino a quando non ce la fanno più!

– Fermati, fermati Orio, mi gira la testa! – dice ridendo la vocale **O**. Allora si fermano, si prendono per mano e ritornano verso casa.

PENSO E RACCONTO

Anche a voi è capitato di rotolare nell'erba verde dei prati?
Come vi siete sentiti? È stato divertente?
Ci sono altri giochi che vi piace fare in un grande prato?

PAGINA 30 U UCCELLINO UGO

L'amica del cuore di **uccellino Ugo** è la vocale **U**. Alla vocale **U** piace molto volare, proprio come a uccellino Ugo. Così, ogni giorno, Ugo afferra con le zampette la sua amica e insieme volano felici nel cielo. È bellissimo farsi trasportare dal vento e guardare dall'alto il loro piccolo paese.

– Ehi Ugo, guarda come sono piccole le case! – esclama la vocale **U**.

– Urrà! – gridano entrambi.

Quando sono insieme il tempo passa in fretta e non vorrebbero mai smettere di volare, ma, al tramonto, ritornano a terra, con la promessa di rivedersi il giorno dopo.

PENSO E RACCONTO

E voi avete provato a volare?
Eravate emozionati?
Vi siete divertiti oppure avevate un po' di paura?
Che cosa vedevate dall'alto?

138

PROGETTI DIDATTICI

UN'IDEA IN PIÙ

Al termine del percorso, proponiamo agli alunni una simpatica filastrocca che consentirà loro di consolidare le vocali a livello fonico e grafico, in modo ludico.

Su cartoncini bianchi in formato A4, in numero sufficiente per tutti gli alunni, disegniamo (o facciamo disegnare dagli stessi alunni) le cinque vocali nei codici colore utilizzati nel percorso: **A** in rosa, **E** in arancione, **I** in verde, **O** in azzurro, **U** in viola.

Disponiamo gli alunni in cerchio e consegniamo a ciascuno una vocale.

Recitiamo la filastrocca pronunciando due versi per volta. Invitiamo i bambini a ripeterli e, a ogni verso, abbiniamo i movimenti e i gesti indicati.

Cominciamo a insegnare le strofe fino alla **A**, in concomitanza con la presentazione della lettera alla classe, e quindi proponiamo di volta in volta la nuova strofa-vocale a mano a mano che proseguiamo con il programma.

FILASTROCCA DELLE VOCALI

A E I O U

le vocali volan su.

(sollevare i cartoncini sopra la testa)

A E I O U

le vocali tornan giù.

(abbassare i cartoncini)

Mi presento ecco qua
sono la vocale **A**.

(i bambini con la vocale A fanno un passo in avanti, poi rientrano nel cerchio)

Si lo dico proprio a te
sono la vocale **E**.

(i bambini con la vocale E fanno un passo in avanti, poi rientrano nel cerchio)

Mi presento vengo lì
sono la vocale **I**.

(i bambini con la vocale I fanno un passo in avanti, poi rientrano nel cerchio)

Faccio un salto e... ohibó
ecco la vocale **O**.

(i bambini con la vocale O fanno un passo in avanti, poi rientrano nel cerchio)

Mi presento son quaggiù
sono la vocale **U**.

(i bambini con la vocale U fanno un passo in avanti, poi rientrano nel cerchio)

A E I O U

le vocali volan su.

(sollevare i cartoncini sopra la testa)

A E I O U

le vocali tornan giù.

(abbassare i cartoncini)

139

PROGETTI DIDATTICI

PAGINE 42-43 **Consonanti N-L UN BEL PICNIC**

Oggi è un gran giorno per i nostri amici del cuore: hanno deciso di organizzare un picnic nel bosco. Tutto è pronto: tovaglia e tovaglioli, bicchieri, piatti, bibite a volontà.

– Direi che ci siamo... – dice elefante Enea dopo aver controllato tutto alla perfezione.

– Dai, andiamo, vi facciamo strada! – esclamano svolazzando Ugo e la sua amica U.

Il bosco è un incanto di colori. Da poco è iniziato l'autunno: le foglie degli alberi sono rosse, arancioni, gialle, altre a terra sono marroni.

– Che meraviglia! – esclama Ivo tenendo per mano la vocale I.

– È il trionfo dei colori! – aggiunge Orio.

Arrivati in uno spiazzo ricoperto d'erba, gli amici si preparano per il pranzo: stendono la tovaglia, tolgono dai cestini tutto l'occorrente e iniziano a mangiare. Hanno una fame!

Dopo aver mangiato a sazietà, decidono di riposarsi e qualcuno schiaccia anche un pisolino.

All'improvviso, si sente un fruscio... *scccc... scccc... scccc...* e uno scricchiolio di foglie... *scrrr... scrrr... scrrr...*

Qualcuno si sta avvicinando...

ASCOLTO E IMMAGINO

Interrompiamo il racconto e invitiamo gli alunni a riprodurre con la voce il rumore delle foglie. Poi domandiamo:

Perché le foglie fanno rumore? Chi starà arrivando?

Ascoltiamo le ipotesi dei bambini, poi riprendiamo la lettura.

Ecco apparire un nano: in una mano tiene un cestino, nell'altra un bastone.

– Ciao, chi sei? – chiede Enea.

– Ciao! Sono nano Nino. E voi chi siete?

– Beh, noi siamo un gruppo di amici speciali, siamo amici del cuore! – dice Enea sollevando orgoglioso la sua lunga proboscide. Tutti si svegliano.

– Che cosa ci fate nel bosco? – domanda nano Nino.

– Abbiamo fatto un picnic – risponde Ale. – e, siccome abbiamo mangiato tanto, ci stavamo riposando. E tu, cosa ci fai qui? Che cos'hai nel cestino? – chiede curiosa.

– Ecco, guarda, ci sono noci per mia moglie: la nana Nina.

– Uhhh, quante! Ma le hai raccolte tutte tu? – domanda stupito Ivo.

– Certo! Ma ora scusate, devo portare le noci a Nina che mi sta aspettando. A presto! – nano Nino saluta gli amici e apre la porta di casa, che è proprio vicino all'albero.

– Ciao, a presto! – gridano gli amici in coro.

Intanto il sole è tramontato e anche i nostri amici devono tornare a casa. Dopo aver raccolto tutte le loro cose, si avviano lungo il sentiero. Quando escono dal bosco è già sera e un grande spicchio di luna brilla nel cielo illuminando la strada.

Gli amici la guardano sorridenti a naso in su e anche lei sorride.

– Ciao amici, buona notte. Ci vediamo domani! – si salutano in coro gli amici del cuore.

– Sì, a domani, per una nuova avventura!

ASCOLTO E CAPISCO

Dove sono andati gli amici del cuore? Perché?

Com'è il bosco? Di che colore sono le foglie degli alberi? Che stagione sta arrivando?

Chi arriva all'improvviso? Che cosa porta nel cestino? Per chi sono tutte le cose che ha raccolto?

Chi illumina la strada del ritorno?

Com'è la luna?

140

PROGETTI DIDATTICI

PAGINE 58-59 **Consonanti S-R-T ORIO VA IN LETARGO**

Oggi la vocale O è molto triste. Il suo amico del cuore, l'orsetto Orio, sta per andare in letargo.

Ormai è autunno inoltrato, le giornate si sono fatte fredde e Orio ha tanto sonno!

Nel bosco, in una grotta asciutta e senza spifferi, si è preparato un comodo letto di foglie e ramoscelli.

– Devi proprio andare? – chiede con le lacrime agli occhi la vocale O.

– Sì, carissima amica mia, ma non devi essere triste. Ci ritroveremo in primavera, faremo ancora tante passeggiate e ci rotoleremo insieme nell'erba! – la consola Orio.

– Dai, vieni con me nel bosco. Ho appuntamento con altri amici. Anche loro devono ripararsi nelle tane prima del gelo dell'inverno – aggiunge l'orsetto.

– Va bene, vengo – dice sconsolata la vocale O.

ASCOLTO E IMMAGINO

Interrompiamo la lettura e invitiamo i bambini a fare previsioni su come continuerà la storia, ponendo loro queste domande:

Secondo voi, chi sono gli amici con cui Orio ha appuntamento? Orsetti o altri animali? Quali?

Poi seguiamo nella lettura.

Orio e la vocale O si avviano insieme verso il bosco, mano nella mano. Gli alberi hanno ormai perso quasi tutte le foglie. Ai loro piedi c'è un tappeto di foglie secche.

Arrivati sul luogo dell'appuntamento, gli amici di Orio sono lì ad accoglierli.

– SSSSSS... Sssalve, io sono SSSSaul! – sibila un serpentello rosso e giallo, strisciando tra l'erba.

– E io sono Rino! – esclama rotolando un riccio ricoperto di aculei e dal musetto appuntito.

– Ciao amici, vi presento O, la mia amica del cuore. Sapete, lei è molto triste perché per un po' di tempo non potremo vederci.

– Non essere triste, il tempo passerà in fretta! – cerca di consolarla il riccio Rino.

– SSSSSi, in men che non ssssi dica arriverà la primavera! – aggiunge Saul.

Anche Tino, il topolino, è venuto a salutare i tre amici.

La vocale O cerca di trattenere le lacrime, mentre Orio le circonda le spalle con un braccio.

– Ehi amici, credo sia ora di avviarci verso le nostre tane – dice il riccio Rino.

Orio guarda negli occhi la sua amica del cuore.

– Ciao amica O, ora devo proprio andare...

– Tornerai presto, vero Orio? – chiede la vocale O con un filo di voce.

– Certo, prestissimo! – la rassicura Orio.

Per allontanare la tristezza Topo Tino ha preparato una torta per tutti: che bontà!

Infine Orio e gli altri animali si avviano verso le loro tane.

– Buon riposo amici miei, io vi aspetterò qui, nel nostro bosco – dice Tino.

– Arrivederci, tornate presto! – esclama O rasserenata.

– Ciao vocale O – gridano in coro Orio, Rino e Saul.

ASCOLTO E CAPISCO

Dove si svolge la storia?

Chi sono i personaggi?

Perché la vocale O è triste?

Che cosa significa che Orio deve andare in letargo?

Quali animali incontrano nel bosco?

Che cosa succede alla fine?

141

PROGETTI DIDATTICI

PAGINE 78-79 **Consonanti F-M-B** UN POMERIGGIO IN COMPAGNIA

Oggi la vocale I e ippopotamo Ivo hanno deciso di invitare gli amici per trascorrere un bel pomeriggio tutti insieme.

Ivo ed I sono indaffarati con i preparativi.

Preparano una merenda sana e gustosa: frutti di bosco, biscotti, pane e marmellata, una limonata. Hanno anche cotto una squisita torta di mele.

Con la carta colorata hanno preparato fiori e farfalle dai mille colori. Con un po' di fatica, Ivo sale su una scaletta e li appende al soffitto.

– Dai, sbrigati Ivo, tra poco arriveranno i nostri amici – esclama preoccupata la vocale I.

– Calma amica mia! C'è ancora tempo, stai tranquilla! Ci vuole un attimo! – la rassicura l'amico ippopotamo.

E infatti, poco dopo è tutto pronto.

Driiiiiinnnn...

– Ecco, sono arrivati! – esclama eccitato Ivo.

La vocale I corre alla porta, la apre e abbraccia e bacia uno per uno tutti i suoi amici.

– Benvenuti, entrate! – ripete con gentilezza.

– Avanti, avanti! Sono così contento di vedervi! – aggiunge emozionato Ivo.

Ivo guida gli amici verso il salotto e li invita a sedersi.

– *Mmmmm*, quante cose buone! – esclamano in coro. Hanno già l'acquolina in bocca.

Subito iniziano a fare merenda insieme.

– More e mirtillo sono squisiti! E i lamponi sono dolcissimi! – esclama Enea.

– La torta di mele è una bontà! – aggiunge la vocale O.

– *Mmmmm*, come sono fragranti questi biscotti! – esclama la vocale U.

Ape Ale e uccellino Ugo svolazzano da una parte all'altra della stanza. Ugo è talmente felice che ogni tanto grida: *URRÀ!* E i suoi amici rispondono in coro:

– *URRÀ, URRÀ, URRÀ!*

A un certo punto bussano alla porta. È il postino con una busta.

Dentro c'è una lettera per la vocale O.

ASCOLTO E IMMAGINO

Interrompiamo la lettura e chiediamo:

Chi avrà mandato la lettera alla vocale O?

Che cosa ci sarà scritto?

Proseguiamo nella lettura.

La vocale O apre la busta.

– Ma è di Orio! – esclama emozionata. E inizia a leggere.

Cara amica mia, prima di entrare nella mia tana ho scritto questa breve lettera proprio per te, per dirti che ti voglio un mondo di bene e che appena arriverà la primavera potremo riabbracciarci. Il tuo amico del cuore ORIO.

La vocale O, commossa, stringe al cuore la letterina di Orio. I suoi amici la circondano con tanto affetto.

O è felice, perché sa che fra non molto potrà rivedere il suo amico del cuore.

142

PROGETTI DIDATTICI

ASCOLTO E CAPISCO

Chi organizza la festa?

Che cosa preparano per la merenda?

Che cosa appendono al soffitto?

Quando gli amici arrivano, che cosa fa la vocale I?

Che cosa mangiano?

Chi grida "Urrà"?

All'improvviso chi bussa alla porta?

Per chi è la lettera?

Che cosa c'è scritto?

PAGINE 98-99 **Consonanti P-D-V-Z** TUTTI SULLA NEVE

Anche quest'anno gli amici del cuore hanno deciso di trascorrere una giornata sulla neve. Per la partenza hanno preparato: guanti, berretti e scarpe di lana, doposci, crema protettiva, occhiali da sole.

– Avete preso tutto? – chiede elefante Enea sempre organizzato.

– Sìiiii! – rispondono in coro.

– Bene, si parte! – conclude felice Enea.

Gli amici si avviano verso la stazione e salgono sul primo treno in partenza per la montagna.

– Sapete amici, non vedo l'ora di arrivare! – esclama impaziente la vocale A.

In men che non si dica, eccoli arrivati. Gli amici scendono dal treno e si guardano intorno: soffici fiocchi di neve cadono lievi dal cielo. Una meraviglia!

ASCOLTO E IMMAGINO

Interrompiamo la lettura e domandiamo:

Che cosa vedono intorno?

Andranno subito a sciare oppure no?

Riprendiamo la lettura.

– Guardate amici! – esclama la vocale I – Una pista di pattinaggio. Andiamo a pattinaggio!

Subito si mettono i pattini ai piedi e volano felici sul ghiaccio: elefante Enea fa mille giravolte, la vocale U cerca di stare in equilibrio su un piede solo, la vocale A scivola sul ghiaccio sicura di sé. Tutti urlano: – *Pistaaaa!* Poi, con la cabinovia raggiungono la cima della montagna e si avviano verso le piste da sci.

Stanno per iniziare la discesa quando vedono due daini uscire dal bosco. I daini avanzano lentamente sulle zampe sottili, sono molto timorosi e, non appena si accorgono della loro presenza, fuggono velocemente, scomparendo alla loro vista.

– Peccato, erano così belli! – esclama deluso Enea.

Uccellino Ugo propone:

– Ehi amici! Che ne dite se iniziamo la discesa?

– Sì, sì, andiamo! – esclamano tutti in coro.

Ape Ale arriva per prima a valle, poi, uno alla volta, tutti gli altri.

Intanto il vento ha fatto volare via le nuvole.

– Ah, che divertimento! – esclama Ape Ale trattenendo il cappello.

– Sì, era da tanto tempo che non sciavo – aggiunge Ugo giocando col vento.

Ma ormai si è fatto tardi ed è arrivato il momento di ripartire.

Zaino in spalla, gli amici ritornano alla stazione.

Prima di salire sul treno, ammirano per l'ultima volta il paesaggio che li circonda ripromettendosi di tornare al più presto.

143

PROGETTI DIDATTICI

ASCOLTO E CAPISCO

Dove vanno gli amici del cuore?
Com'è il paesaggio intorno a loro?
Che cosa fanno appena arrivati?
Poi dove vanno?
Che animali vedono sulla cima della montagna?
Quando tornano a valle, che cosa fanno?
Che cosa si ripromettono prima di salire sul treno?

PAGINE 124-125 Consonanti C-G-H UNA FESTA A SORPRESA

Oggi è il compleanno di ape Ale e i suoi amici del cuore hanno organizzato una festa a sorpresa a casa di Enea. Tutti sono indaffarati. Ivo prepara su un vassoio cioccolatini e ciambelle. La vocale U riempie un cesto con arance e ciliegie e mette sul tavolo la marmellata di albicocche di cui Ale è ghiotta. La vocale I prende piatti e bicchieri. La vocale E mette in una scatola cappellini e tanti pacchetti-regalo. Elefante Enea con la sua lunga proboscide appende festoni alle pareti, mentre uccellino Ugo vola da una parte all'altra della stanza fissando al soffitto tanti cuori rossi. Tutto è pronto.
– Abbiamo fatto un ottimo lavoro, amici! – esclama soddisfatto Ivo.
– Sì, Ale sarà felicissima! – grida eccitato elefante Enea.
Suona il campanello.
– Eccola, eccola! – esclamano tutti in coro. Enea si avvicina alla porta di casa, allunga la proboscide e apre...
– Orio! Ma, ma... sei uscito dal letargo?! Che bella sorpresa ci hai fatto! Vieni, entra!
Sentendo le parole di Enea, la vocale O corre subito alla porta. Non crede ai suoi occhi: il suo amico del cuore è tornato! I due si abbracciano a lungo commossi, poi anche gli altri amici si avvicinano e abbracciano felici l'orsetto.
Ma ecco che suona ancora il campanello.
– Questa volta è lei! – dice Enea. – Ne sono sicuro!

ASCOLTO E IMMAGINO

Interrompiamo la lettura e poniamo ai bambini queste domande:
Anche secondo voi questa volta sarà sicuramente ape Ale?
Sarà contenta dell'accoglienza degli amici? Come si sentirà?
Poi continuiamo la lettura.

Enea si avvicina di nuovo alla porta, allunga la proboscide, apre e...
"Tanti auguri a te, tanti auguri a te, tanti auguri ape Ale, tanti auguri a teeeeeee!" cantano tutti in coro.
Ale rimane a bocca aperta e, commossa, entra in casa.
Gli amici si siedono attorno al tavolo e mangiano allegramente.
Poi, arriva il momento di aprire i pacchetti! Quanti bei regali riceve Ale: un gatto di pezza, una girandola colorata e una bacchetta.
La vocale A le porge un mazzo di girasoli e gelsomini profumatissimi.
– Grazie amici, vi voglio un mondo di bene! – esclama Ale con un nodo alla gola.
E la festa continua.
Enea offre agli amici un piatto di hot-dog: wurstel con maionese e senape. In un battibaleno, vanno a ruba.
Mentre i suoi amici mangiano, Ale osserva incuriosita la bacchetta che ha ricevuto in regalo.

144

PROGETTI DIDATTICI

ASCOLTO E IMMAGINO

Interrompiamo la lettura e, attraverso alcune domande, invitiamo i bambini a immaginare che cosa succederà.
Secondo voi, che tipo di bacchetta è?
Potrà fare delle magie? Che tipo di magie?
Poi seguiamo nella lettura.

– Sembra proprio una bacchetta magica! – esclama Ale sgranando gli occhi.
Dietro la stella nota una chiave d'oro. La gira e, all'improvviso, dalla bacchetta esce una voce forte e decisa: – *Se l'H userai, tante magie farai!*
Gli amici restano a bocca aperta. La voce continua:
– *Faccio un GIRO con la bacchetta... ed ecco un GHIRO in tutta fretta! Con un tocco sulle BOCCE... le trasformo in rosse BOCCHIE.*
– È proprio una bacchetta magica! – esclama ape Ale.
– Certo! – esclama la voce forte e decisa. – Grazie a me potrai fare tante magie con le parole!

La festa sta finendo: tutti mettono in testa un cappellino, e infilano al collo una girlanda di margherite colorate.
Gli amici cantano felici per festeggiare il compleanno di ape Ale e il ritorno di Orio.

ASCOLTO E CAPISCO

Per chi hanno organizzato la festa gli amici del cuore?
Che cosa mette nel cesto la vocale U?
Al primo suono del campanello chi arriva?
Che cosa fa la vocale O?
Quando entra ape Ale, che cosa fanno i suoi amici?
Che cosa offre la vocale A alla sua amica Ale?
Che cosa infilano al collo gli amici?
Che regali trova ape Ale?
Quale regalo la incuriosisce? Perché?
Che cosa succede quando gira la chiave?

PAGINE 152-153 Q e lettere straniere MOSTRA DI PITTURA

Come ogni anno il Gruppo Pittori del Bosco Millecolori organizza una mostra di pittura aperta a tutti. Uccellino Ugo sta proprio leggendo la locandina.

GRUPPO PITTORI DEL BOSCO MILLECOLORI

ORGANIZZA
5ª MOSTRA DI PITTURA
11-12-13 APRILE
SPIAZZO MILLECOLORI
ORARI 9:00-12:00 14:00-17:00

TUTTI SONO INVITATI A PARTECIPARE
CONSEGNA OPERE ENTRO IL 10 APRILE
LE OPERE MIGLIORI VERRANNO PREMIATE

145

PROGETTI DIDATTICI

– Ehi amici, - esclama Ugo – che ne dite? A me piacerebbe partecipare.
– Anche a noi! – esclamano tutti in coro.
Enea, il saggio elefante, avanza una proposta: – Che ne dite se ci presentiamo a gruppetti? Così ci aiutiamo a vicenda!
– È proprio una bella idea! – esclamano tutti gli altri.
Gli amici vanno ad acquistare l'occorrente: pennelli di varie misure, tele, cavalletti, acqueragia, acquerelli e colori a tempera.
– Dai, mettiamoci al lavoro, non vedo l'ora di iniziare il mio quadro! – esclama entusiasta la vocale A.
Ogni gruppetto si mette all'opera.
Sulle tele compaiono allegri aquiloni, verdi quadrifogli, aquile maestose: Ogni tanto gli "artisti" si allontanano dal cavalletto per guardare il loro quadro, si scambiano poche parole e subito si riavvicinano per aggiungere qualche sfumatura qui e là. Al tramonto tutti hanno terminato e soddisfatti si recano allo Spiazzo Millecolori per consegnare le loro opere.
Nei tre giorni di apertura, molti visitatori affollano la mostra e, prima di uscire, ciascuno vota l'opera preferita.
Finalmente arriva il giorno della premiazione. Gli amici del cuore sono seduti in prima fila e si tengono per mano: sono talmente emozionati che hanno il batticuore!
Il suono di uno xilofono annuncia l'inizio della premiazione: *plin, plin, plinnn...*
– Un attimo di attenzione, prego! Stiamo per annunciare il vincitore del primo premio.

ASCOLTO E IMMAGINO

Interrompiamo la lettura e poniamo ai bambini queste domande:

Secondo voi, chi vincerà?

Quale sarà il premio?

Ascoltiamo le loro ipotesi, poi continuiamo la lettura.

– Signore e signori... Il primo premio è stato vinto da... Ivo, Ale, la vocale O e Orio!!!
I tre amici scattano in piedi abbracciandosi felici.
Ma il presentatore continua: – Un momento! Abbiamo anche delle menzioni speciali per... Ugo, la vocale A e la vocale I; Enea, la vocale U e la vocale E!!!
Un boato di applausi esplode nello Spiazzo Millecolori. Gli amici, increduli per il successo inaspettato, ringraziano commossi e si abbracciano l'un l'altro.
Ma che cosa hanno vinto i nostri amici? Beh, non ci crederete. Un sacco di premi: un viaggio in jeep, un windsurf, un koala gigante e tanti yo-yo.
Gli amici del cuore si mettono in posa per una foto ricordo tutti insieme.
– È stata una giornata bellissima! – dice la vocale E.
– È vero! Il nostro impegno è stato ripagato! – esclama ape Ale.
– A domani, allora, amici. Vi voglio bene – dice Orio e tutti si avviano verso casa.

ASCOLTO E CAPISCO

Che cosa decidono di fare gli amici del cuore?

Che cosa disegnano?

Che cosa annuncia il suono dello xilofono?

A chi viene assegnato il primo premio?

E le menzioni speciali?

Quali premi vincono?

146

PROGETTI DIDATTICI

PAGINE 164-165 **Suoni SC, GN, GLI** IN BIBLIOTECA

Oggi gli amici del cuore hanno deciso di andare in biblioteca.
A loro piace tantissimo leggere, soprattutto fiabe e avventure.
All'ingresso trovano Gina la bibliotecaria.
– Ciao Gina, ci consigli qualche libro? – le chiede la vocale E.
– Certo, venite con me. Oggi vi consiglio di scoprire le filastrocche. Ecco, in questi scaffali ne trovate tantissime. Vedrete che divertimento!
Gli amici del cuore sfogliano con curiosità i libri. Poi si siedono sui divanetti e iniziano a leggere qua e là qualche filastrocca. Le facce sono sorridenti, devono essere proprio divertenti.
– Sentite questa filastrocca amici, è proprio bella! – esclama Enea.

*Lo sceriffo con gli sci
scia sempre notte e di.
Quando scende dalla valle
c'è una scia alle sue spalle.*

– Ascoltate questa, invece – dice A.

*Un agnello in campagna,
fa una corsa nella vigna.
Un bel cigno nello stagno
fa di corsa un bel bagno.*

– E che cosa mi dite allora di questa? – intervengono la O e Orio.

*Il coniglio dormiglione,
si addormenta col maglione.
Sogna triglie trifolate
con le sigliole e le orate!*

Gli amici del cuore ridono a crepapelle e decidono di portare a casa i libri che hanno scelto.
Prima di uscire dalla biblioteca, si avvicinano a Gina la bibliotecaria.
– Grazie Gina, ci hai dato degli ottimi consigli. Continueremo a casa a leggere le filastrocche. Di sicuro ci divertiremo!
– Ciao, alla prossima! – la salutano in coro gli amici.

– Aspettate! – li ferma Gina – Ho un libro speciale che sembra fatto proprio per voi, si chiama *Gli amici del cuore* e contiene tante storie speciali proprio come voi!
– Grazie! – rispondono in coro gli amici.

ASCOLTO E CAPISCO

Che cosa amano leggere gli amici del cuore?

Come si chiama la bibliotecaria?

Che cosa gli consiglia di leggere?

Di chi parla la filastrocca che legge Enea?

E quella che legge la vocale A?

Di che animale parla la filastrocca che leggono O e Orio?

147

UN'IDEA IN PIÙ

Al termine del **Metodo**, proponiamo agli alunni una filastrocca che consentirà loro di tirare le somme del percorso svolto.
Possiamo raccontare che sia arrivata dagli Amici del Cuore la seguente "lettera" e lasciarla ai bambini come augurio di fine anno.
Possiamo anche proporre loro di scrivere una lettera di risposta agli Amici come suggerito in chiusura della filastrocca.

Carissimi amici,
come state? Tutto bene? Noi stiamo benissimo, trascorriamo le giornate sempre insieme, vivendo mille avventure. Siamo amici del cuore, proprio come voi!
In questi giorni, però, siamo un po' tristi, perché ormai state per concludere la classe prima, le scuole chiuderanno e voi andrete in vacanza. Lo sappiamo, ne avete una gran voglia e ve lo meritiate anche, perché vi siete impegnati tanto in questo anno scolastico e sappiamo che tutti avete imparato a leggere e a scrivere. Siete stati proprio bravi!
Prima di salutarvi abbiamo pensato di farvi un regalo, una dedica speciale che abbiamo preparato tutti insieme. Ascoltate bene!

Cari amici di classe prima,
vi dedichiamo una filastrocca in rima.
Tante storie vi abbiamo raccontato
che, in questi mesi, vi hanno accompagnato.

Ricordate il simpatico nano Nino
e il musetto appuntito del riccio Rino?
E la chiara luna sorridente,
Tina e Saul, l'amico serpente?

Rammentate la giornata sulla neve
mentre la neve scendeva lieve?
Le pattinate sul lago ghiacciato:
da farci restare senza fiato!

Che dire della festa per ape Ale:
che bel momento, davvero speciale!
E la mostra di pittura nel bosco Millecolori?
Che grande emozione: tutti vincitori!

Ora è giunto il momento di lasciarci,
chissà, magari potremo ritrovarci.
Buone vacanze noi vi auguriamo
e con un grande abbraccio vi salutiamo!

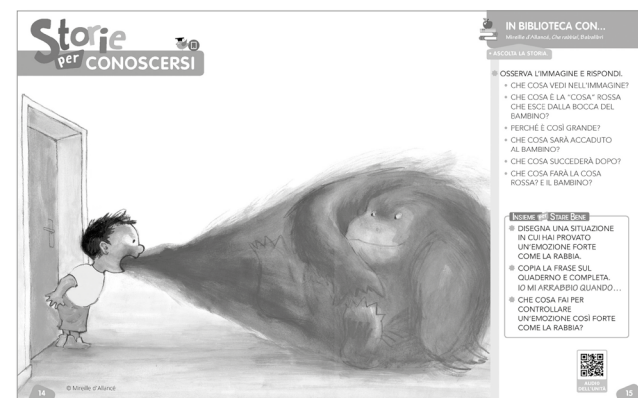
Vi è piaciuta la filastrocca, bambini? Noi speriamo di sì, perché l'abbiamo scritta con tutto il nostro cuore.
Provate a scriverne una anche voi, non è difficile e sarà molto divertente! Scrivetela tutti insieme, saremo felici di leggerla.
Potete spedirla a: "Gruppo pittori, Bosco Millecolori", ci penseranno loro a farcela avere.
Vi abbracciamo forte forte!

Gli amici del cuore

In biblioteca con...

Raccolta dei riassunti degli albi proposti.

PAGINE 14-15 Libro delle letture STORIE PER CONOSCERSI



Che rabbia!

Mireille d'Allancé, Babalibri 2011

Che brutta giornata, ha avuto Roberto...
E non è ancora finita! Neanche il tempo di aprire la porta di casa e sente subito un odoraccio che proviene dalla cucina: papà sta cucinando gli spinaci!
– Quelli non li mangio! Piuttosto salto la cena! –, minaccia Roberto.
– Allora va' in camera tua! –, esclama papà. – E restaci fino a quando non avrai ritrovato la calma –.
Roberto, col muso sempre più lungo, si alza da tavola e va in camera. Chiusa la porta dietro di sé, sente qualcosa che gli si agita nello stomaco e che sale su, su, sempre più su, finché... RRRRRR-RHHAAA...
Finché non esplose!
Ma che cos'è quest'enorme ammasso rossiccio che gli è uscito dalla bocca?
Roberto si accuccia in un angolo della stanza, metà stupito metà spaventato.
La Cosa comincia a spazzare via tutto come un uragano: via la coperta, via i cuscini, il comodino, le sedie e i libri! Non è rimasto più niente da buttare all'aria, solo un cassettono di legno.
– Il mio baule dei giocattoli! No, quello no! Smettila! –, urla Roberto.
Subito si precipita contro quella brutta Cosa impazzita, per mettere in salvo il suo camioncino preferito.
Roberto la sgrida e la Cosa si mette in un angolino.

PROGETTI DIDATTICI

Nella stanza è tutto sottosopra, come dopo un terremoto. Roberto comincia a rimettere in ordine i suoi giocattoli, poi passa alla lampada, ai cuscini e ai libri. Mentre lo fa, sorride, si rilassa. Più sente di ritrovare la calma, più la Cosa si fa piccola. Alla fine, è tanto minuscola che può infilarla dentro una scatola e rinchiudercela per sempre. Sorridente, Roberto esce dalla stanza con il suo camioncino in mano. Prima di scendere le scale domanda: – Papà, è rimasto un po' di dolce? –.

DOPO L'ASCOLTO

- **Domande di comprensione:** perché il papà di Roberto lo manda in camera sua? Come si sente Roberto? Che cos'è l'enorme Cosa rossa che esce dalla sua bocca? Che cosa fa la Cosa rossa? Quando Roberto decide di fermare la Cosa rossa? Come si sente Roberto mentre riordina la camera? Dove rinchiede la Cosa rossa? Alla fine Roberto è ancora arrabbiato?
- **Domande per la riflessione e la conversazione:** quando sei arrabbiato, come ti senti? Hai un posto dove ti rifugi per ritrovare la calma?
- **Immagina...** immagina di dover rappresentare la rabbia con un disegno. Che forma avrebbe? Sarebbe grande o piccola? Avrebbe un unico colore o colori diversi? Quali? Avrebbe degli occhi, delle mani, delle braccia, una testa, delle ali...? Che espressione avrebbe?

PAGINE 30-31 STORIE DI TUTTI I GIORNI Libro delle letture



MATERIALI DALLE GUIDE PER L'INSEGNANTE

Simona Bonariva: I libri potenziano la vita

PROGETTO DIDATTICO

I LIBRI POTENZIANO LA VITA

Simona Bonariva¹

La lente di ingrandimento e il cannocchiale

Leggere è una inestimabile risorsa di piacevole fruizione.

I libri sono lente di ingrandimento e cannocchiale, allargano e allungano lo sguardo, lo fanno affondare in profondità e lo lanciano all'infinito. Ci provocano, ci specchiano, ci divertono, ci concentrano e ci distraggono, sono spada e corazza, alleati che fortificano. E stillano bellezza nell'anima.

La lettura suscita emozioni, e permette di parlare anche di quelle difficili da comprendere o accettare, perché il lettore viene in contatto in maniera mediata con stati d'animo intensi, o addirittura dolorosi, attraverso il filtro dei personaggi, con i quali può identificarsi in modo protetto. Questo processo di immedesimazione, oltre a consentire questo approccio facilitato, stimola l'intelligenza emotiva e aumenta la capacità di mettersi nei panni dell'altro e assumere punti di vista diversi dal proprio, cioè quell'empatia che è alla base di qualsiasi relazione. Riuscire a ipotizzare, di più, a sentire quello che sente o pensa l'altro aiuta a gestire in modo più efficace gli scambi relazionali a ogni livello.

Oltre a questo vantaggio emotivo, leggere conferisce anche un vantaggio cognitivo, grazie all'esercizio di anticipare le azioni e gli accadimenti con l'immaginazione, ideando soluzioni ai problemi e agli accidenti che popolano le storie. Non solo il cuore si allarga con la lettura, quindi, ma anche il cervello e la fantasia, l'intero orizzonte del pensiero.

Perché è importante sperimentare la realtà, ma è altrettanto importante interrogarsi sulle possibilità oltre alle cose e ai fatti, su quello che non è, ma avrebbe potuto essere e su tutte le cause che hanno portato a un esito piuttosto che a un altro, in un gioco di rimandi che può avere luogo solo nell'immaginazione, ma che si riverbera poi nel reale, nella capacità di inventare altri scenari e mettere anche in atto, domani, diverse soluzioni. Un'evasione utile e affascinante, un'incursione nel mondo possibile, che può essere così raffigurato e, quando servirà, perseguito.

¹ Simona Bonariva è nata e risiede a Milano. Laureata in Lettere all'Università degli Studi di Milano, da anni collabora con case editrici e agenzie editoriali. Ha pubblicato articoli e racconti su varie riviste, e numerosi libri per bambini e ragazzi. Per Mondadori Education ha scritto narrative, riscrittura dei classici e selezione di brani per i libri di lettura. Tiene incontri di lettura animata di storie e rime presso biblioteche, librerie, scuole elementari e materne. Ha scritto fiabe utilizzate nell'ambito di programmi di educazione all'ascolto ed espressività per ragazzi disabili e nell'ambito di incontri sull'animazione musicale e teatrale. Ha ricevuto diversi riconoscimenti tra cui il «Premio Microeditoria di qualità», sezione bambini-ragazzi (2013). Per Einaudi Ragazzi ha pubblicato *Mafia e graffiti*, vincitore del «Premio Città di Calimera», per Mondadori ragazzi *La Musica è cambiata*, una storia che tramite il linguaggio universale della musica, parla di **solidarietà, inclusione e lotta alla camorra**.

Così come nel gioco, dove si finge di essere qualcun altro o in altri luoghi e tempi, anche nella lettura, infatti, si impara a familiarizzare con quello che non siamo (ancora), si entra in contatto gradualmente con le necessità e i fatti, che in seguito si incontreranno davvero. È un'occasione preziosa di prendere le misure, prepararsi per non farsi prendere alla sprovvista, imparare a dare senso alle cose che accadono e ad affrontarle. Ad esempio, allenarsi alla frustrazione: quando leggiamo una storia, non possiamo decidere come finirà, dobbiamo accettare le scelte dell'autore. Possiamo cimentarci nell'ipotizzare altri finali, è vero, ma alla fine la storia va dove vuole lei (e spesso, va detto, anche a dispetto dell'autore!). Tutte queste capacità e competenze vengono rinforzate e alimentate dalla lettura, che arricchisce come lo studio, ma in una dimensione di piacere e divertimento che si fissa con più tenacia e si deposita in modo permanente.

Proponendo ai ragazzi la lettura, dunque, contribuite ad armarli per la vita, a dotarli di strumenti via via più ricchi e sofisticati, per pensare meglio e di più, mettendoli al riparo dalla manipolazione, dall'inganno, dalla superficialità, dalla fretta.

Li aiutate a conquistare la condizione, domani, di avere un'opinione, di esprimerla in maniera appropriata o addirittura convincente, di battersi per qualcosa che ritengono giusto, di andare al di là dell'apparenza delle cose.

È solo l'inizio di un percorso, certo, ma è un buon inizio, perché indica la giusta via. Proporre, dunque, libri e letture significa avere a cuore, prendersi cura.

Il tempo della cura

L'utilità dei libri e della lettura si potenzia con la lettura in classe.

La lettura condivisa accoglie e rassicura, crea e mantiene un luogo e un tempo di sospensione all'interno dei quali galleggiare insieme e senza fretta. La voce narrante cattura, culla e ipnotizza, trasmette emozioni che si possono leggere e riconoscere sui volti e negli occhi dell'altro. Costruisce una complicità, è un momento di aggregazione ad alto impatto emotivo. Il silenzio necessario, la concentrazione, l'essere partecipi dello stesso avvenimento, ognuno però mettendoci qualcosa di suo, sono elementi di un rituale, una parentesi di pacifico piacere e benessere, in un mondo frenetico e iperstimolante, che non lascia spazio alla lentezza e all'accadere di una sola cosa alla volta.

La dimensione schizofrenica del fare sempre due o più cose contemporaneamente, tipica della quotidianità esterna, cede il passo al *dentro*, a un luogo ideale e tranquillo dove, per una volta, fare con calma, ascoltare tutti le stesse parole, la stessa storia, partecipare della medesima atmosfera e sentirsi uniti da qualcosa.

La lettura in classe, quindi, oltre a essere un momento di per sé gratificante, è uno spazio di cura, nel senso di accudimento, è un modo virtuoso di trasmettere contenuti e forma, è uno spunto di dialogo e di confronto, un'occasione per osservare reazioni e comportamenti, e conoscere meglio.

È un appuntamento che, opportunamente valorizzato, diventa incontro atteso, amabile consuetudine.

È un incanto che accade ed è, alla fine, un regalo prezioso da fare a chiunque, ma specialmente a persone ancora in formazione, ancora aperte alle suggestioni, ancora incantabili.

Che cosa regalate quando leggete ai vostri alunni?

Regalate *emozioni*, prima di tutto. Suscitate in loro immagini, fabbricate ricordi, e li arricchite di parole nuove o nuovi significati. La lettura ad alta voce rinnova ogni volta il testo, vivifica le parole, prende qualcosa dalla voce del lettore, dalla situazione, dagli ascoltatori, in un'alchimia di ingredienti che si combinano in esiti sempre nuovi e fruttuosi. Inoltre, fa emergere il grande valore sonoro della parola, essendo in grado di evocare suoni, sensazioni (visive, tattili, olfattive, gustative) e stati mentali. Il lettore infonde vitalità al racconto, lo anima, lo fa parlare, in una magia oltretutto ripetibile, perché istituisce un collegamento tra lettore e libro, che rimane poi sempre a sua disposizione.

La relazione lettore-ascoltatore che si instaura incoraggia una dimensione di ascolto non passivo, che coinvolge le attività intellettuali più importanti: attenzione, concentrazione, memoria, pensiero logico, costruzione di immagini mentali, elaborazione dei vissuti emotivi a partire dagli stimoli corporei. È l'incontro tra due mondi, quello esterno, del testo e della situazione, e quello interno all'ascoltatore, fatto di conoscenze, competenze, fantasie, desideri, emozioni. Da questo incontro possono scaturire una dimensione creativa, un'appropriazione di contenuti e significati, un arricchimento, che diventano patrimonio acquisito e durevole.

Dunque regalate *opportunità di miglioramento e crescita*.

La lettura ad alta voce, inoltre, risparmia all'ascoltatore la fatica della lettura, che è un'attività complessa e impegnativa, donando il fascino e la seduzione delle storie, senza il prezzo dello sforzo. Per compensare la difficoltà di un lavoro intellettuale così intenso e convincere una persona a farlo, la strada più efficace è far sperimentare il piacere che può derivarne. Il gusto di lasciarsi catturare da una storia, o di scoprire un nuovo punto di vista, o di guadagnare una nuova competenza attraverso un testo, di sentirsi arricchiti o migliorati, è qualcosa che fa sentire gratificati, se non addirittura appagati e sono queste motivazioni interne che più di tutto spingono le persone a fare qualcosa. Le motivazioni esterne, invece, relative a premi o punizioni o addirittura a costrizioni, funzionano molto meno. Di qui l'importanza di indurre anziché obbligare, cercando di far sperimentare il piacere della lettura direttamente leggendo.

E bisogna adoperarsi perché l'esperienza sia valorizzata e davvero piacevole, non qualcosa da fare nei ritagli di tempo o per saltare la lezione, ma un'attività di importanza speciale.

Non obbligo, quindi, ma piuttosto invito o, ancora, tentazione.

L'appuntamento con la lettura può diventare qualcosa da aspettare con desiderio e la fatica che costa leggere sarà in seguito più facilmente superata, poiché si è già sperimentata e apprezzata la ricompensa. Fino a quando i ragazzi, essendosi abituati al piacere dei libri e delle storie, non avvertiranno più nemmeno la fatica di leggere in proprio.

Questo potrebbe incentivare gli ascoltatori di oggi a diventare lettori domani, regalando una buona disposizione, un precedente prezioso.

E come valorizzare, allora, la lettura? Ad esempio, allestendo uno spazio dedicato o utilizzando lo spazio consueto trasformato per l'occasione (diversa disposizione dei banchi della classe, uso di grandi cuscini su cui sedersi tutti insieme, prossimità tra lettore e ascoltatori), fissando un momento riservato alla lettura con cadenza regolare, in modo che diventi un evento annunciato e atteso. E, poi, utilizzando tecniche di lettura e interpretazione che diano risalto al testo, modulando il tono e il ritmo della voce, utilizzando le pause e dosando i respiri, stabilendo un contatto visivo con l'uditorio, curando la pronuncia delle parole e l'intonazione delle frasi, facendo attenzione a gesti e postura.

Tutto ciò affascina e cattura, trascina dentro il racconto, fa immedesimare: quando leggete ai vostri alunni, quindi, regalate *coinvolgimento e gratificazione*.

Infine, regalate una *piacevole abitudine* a cui non tutti, o addirittura molto pochi, avrebbero accesso in altri contesti. Quanti sono i bambini a cui in famiglia si legge sistematicamente ad alta voce? Voi potete essere quella voce, potete creare per loro e in loro un ricordo, che si porteranno dietro come un bagaglio di valore.

Buona lettura!

In conclusione, quando leggete ai vostri alunni, li *potenziate*: aumentate la loro adeguatezza linguistica, l'abilità di lettura, la facoltà di comprensione del testo, e favorite l'acquisizione del registro linguistico scritto, migliorando la loro capacità di organizzazione del pensiero e del ragionamento, rendendo accessibili testi che magari richiederebbero una competenza nella lettura superiore a quella che possiedono. Con la lettura ad alta voce contribuite a ridurre il divario tra la competenza attiva e quella passiva.

In questo percorso gli autori (di alcuni) dei libri che leggete sono vostri alleati.

L'incontro con lo scrittore, le cui parole sono state ascoltate in modo condiviso, ha sempre qualcosa di speciale, come un pensiero, o un desiderio, che si inverte, una figura astratta che diventa una persona concreta, una faccia da poter guardare e riconoscere. E a cui magari poter chiedere conto, parlare della storia, e del perché è così, e del come potrebbe essere. Da contestare perfino, ma qualcuno di vivo e fisico, che abbia sguardi e sorrisi e, magari, qualche risposta interessante.